

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 – www.parrocchiainsieme.it

8 Febbraio 2015

2360

BUON LAVORO, PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA!

Sabato 31 Gennaio 2015 è stato eletto il nuovo Capo dello Stato, SERGIO MATTARELLA
12° Presidente della Repubblica Italiana, originario di Palermo

Ho trovato una piccola presentazione che mi è piaciuta e la ripropongo: *“Con Sergio Mattarella l'Italia ha un presidente degno di grande stima, capace di affrontare al meglio la situazione dell'Italia. Ha davanti a sé il compito non semplice di accompagnare il nostro Paese lungo un percorso di riforme importanti e urgenti. Saprà farlo con tutta l'autorevolezza del ruolo. In più, la sua nota attenzione per i problemi e le esigenze della gente è per noi elemento prezioso, che aggiunge motivi di fiducia a questa scelta”.*

Speriamo che sia proprio così! Anche noi gli facciamo “Auguri di buon lavoro!” per il bene nostro e di tutta l'Italia, che ne ha molto bisogno!

Nel suo discorso il nuovo presidente della Repubblica: ha affrontato si può dire, tutti i temi che interessano a noi cittadini e a tutta la Nazione: dal lavoro alle riforme, dalla crisi economica ai giovani, dalle nuove tecnologie agli equilibri internazionali, dalla giustizia alla lotta alle mafie, dalla famiglia alla scuola, ai diritti e ai doveri dei cittadini, dagli immigrati al saluto al Papa. Sergio Mattarella si è presentato come arbitro che “dovrà essere e sarà imparziale”,

ma che contemporaneamente chiederà ai giocatori (deputati e Governo) di aiutarlo “con la loro correttezza”.

- Sergio Mattarella, ci appare come persona riservata, dal sorriso buono che dà fiducia. Si conosce come uomo cattolico che la domenica partecipa, da buon cristiano, alla Santa Messa come semplice “fedele”, e anche questo ci fa molto piacere.

Si legge che egli sia uno dei così detti “cattolici adulti” come R. Prodi e R. Bindi: se fosse così potremmo anche avere delle riserve sul suo modo di “essere cattolico”, e siamo in attesa di vederlo in azione.

Si legge anche che è stato molto nell’Azione Cattolica..... Sì, allora lo aspettiamo all’opera per conoscerlo meglio e preghiamo per lui perché Dio lo aiuti a far bene il suo “lavoro” anche come “cattolico”!...

d. Secondo



IL PAPA SI RIVOLGE AI BABBI

«Padri, siate presenti e fermi con i figli, non buonisti»

Nell’udienza generale del 4 febbraio 2015, Papa Francesco ha presentato la seconda parte della sua riflessione sulla figura del padre. Nella prima parte, lo scorso mercoledì 28 gennaio, il Papa aveva attirato l’attenzione sul dramma contemporaneo della «società senza padri» In questa seconda parte ha voluto «guardare piuttosto all’aspetto positivo» dei padri non assenti, ma «presenti», mettendo in guardia contro certi eccessi di buonismo, ha affermato che un buon padre «deve punire in modo giusto» quando è necessario. Poi papa Francesco ha descritto le caratteristiche del «padre presente». È «vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze».

E «vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre».

La paternità, ha detto il Pontefice, non è mai facile. Perfino san Giuseppe «fu tentato di lasciare Maria, quando scoprì che era incinta; ma intervenne l’angelo del Signore che gli rivelò il disegno di Dio e la sua missione di padre putativo; e Giuseppe, uomo giusto, “prese con sé la sua sposa” e divenne il padre della famiglia di Nazareth». San Giuseppe c’insegna così che «ogni famiglia ha bisogno del padre». –



Un padre saggio sa che non può uguale al figlio, e che il figlio non può essere uguale a lui

«Questo padre non dice: "Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che faccio io"». Invece, «gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: "Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine.....E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi..... Ho dovuto io stesso, per primo.... portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre –, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre».

...È facile per un padre essere **saggio e maturo**? No.

«Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza». Però, «quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! È una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

Attenzione, però. «**Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori** annullano i figli, non li lasciano crescere». Poi il papa fa un accenno al padre del "figliolo prodigo" che va via da casa e lascia suo padre..... «Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere pazienti. Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia».

La storia del figliol prodigo mostra che «un buon padre sa attendere e sa perdonare, dal profondo del cuore». Il Papa mette però in guardia da ogni interpretazione buonista della parabola. Il buon padre «sa anche correggere con fermezza: non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. Il padre che sa correggere senza avvilito è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.



LOURDES 11 febbraio 1858: APPARIZIONE DELLA MADONNA

Mercoledì prossimo, l'anniversario: S. Messa alle ore 17

11 febbraio 1858 : L'Incontro - *Prima apparizione.* Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernardette si reca a Massabielle, lungo il fiume Gave, per raccogliere legna secca. Mentre si sta togliendo le calze per attraversare il fiume, sente un rumore che somigliava ad un colpo di vento, essa alza la testa verso la Grotta: " Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede". Fa il segno della croce e recita il rosario con la Signora. Terminata la preghiera, la Signora scompare improvvisamente

14 febbraio 1858: L'acqua benedetta - *Seconda apparizione.* Bernardette sente una forza interna che la spinge a tornare alla Grotta nonostante il divieto dei suoi genitori. Dopo molta insistenza, la madre glielo permette. Dopo la prima decina del rosario, vede apparire la stessa Signora. Le getta dell'acqua benedetta. La Signora sorride ed inchina la testa. Finita la preghiera del rosario, scompare.

18 febbraio 1858: La Signora parla - *Terza apparizione.* Per la prima volta, la Signora parla. Bernardette Le porge una penna e un pezzo di carta e Le chiede di scrivere il suo nome. Lei le risponde: "Non è necessario", ed aggiunge: "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro. Potete avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni? In seguito le disse: lo sono l'Immacolata Concezione"

" (Le apparizioni furono 18)

LUTTI: In questa prima parte dell'inverno sono morte diverse persone e anche oggi si deve raccontare della scomparsa di due persone avvenuta nello stesso giorno 4 Febbraio: la prima è **REMO CINI** che ci ha lasciato appena 14 giorni dopo la morte della moglie Viviana. Remo aveva 87 anni. Si esprimono nuove e rinnovate cristiane condoglianze alla sua famiglia, provata da due lutti in così breve tempo.

La seconda persona scomparsa è **GIUSEPPE BATTAGLIA**, detto amichevolmente PINO. La morte di PINO ha prodotto particolare impressione e dolore perché è avvenuta alla età di anni 68, con una famiglia sempre giovane che avrebbe avuto ancora bisogno di lui per altri anni. Vogliamo ricordare il carissimo PINO per la sua simpatia e amabilità e per la sua disponibilità a fare del bene agli altri come Volontario della nostra Misericordia, trasmettendo questa passione anche alle figlie ad Annalisa soprattutto e a Erika, seppur ancor giovane. Anche alla Parrocchia, come membro del Consiglio Pastorale con un incarico particolare per l'Oratorio, PINO ha dato il suo tempo e la sua disponibilità. Alle due figlie, alla moglie Marisa e ai parenti le nostre cristiane condoglianze. E per Remo e Pino, insieme al ricordo, la nostra preghiera. *d. Secondo*